

**INTERVENTO DI OTTAVIO SANNA PRESIDENTE ACLI SARDEGNA  
ALL'ASSEMBLEA DELLE RAPPRESENTANZE DEL POPOLO SARDO  
Cagliari 30 novembre 2009**

**Buongiorno a tutti e un ringraziamento personale e delle Acli della Sardegna ai tre segretari, Francesca, Enzo e Mario perché penso che questa assemblea di oggi sia un momento importante per le sorti del futuro della nostra isola. Ci aiuterà nella costruzione di una programmazione e coesione sociale per lo sviluppo sociale, economico e culturale, offrendo a noi tutti uno spazio di responsabilità e azione per rilanciare e riorganizzare la nostra comunità, la nostra istituzione, anche attraverso la scelta di nuove regole di governo in modo da dare risposte urgenti ai lavoratori e al popolo sardo.**

**Dobbiamo considerare come sicuramente oggi più volte abbiamo detto che la crisi sociale, economica e finanziaria che stiamo attraversando, se governata e gestita può trasformarsi in rilancio e in un nuovo scenario di sviluppo per la nostra terra.**

**Oggi qui tutti insieme, i sindacati le istituzioni e la società civile per reintegrare e riscrivere le regole dell'autonomia Sarda e cercare di coniugare la nostra società sarda con la società globale provando ad far emergere da questo grande caos internazionale la nostra piccola grande isola con tutte le sue bellezze , la sua storia ma con altrettante debolezze.**

**Provando a far sintesi e cercando di rielaborare un nuovo percorso e avviandoci ad una nuova stagione per la Costituente coinvolgendo questa volta più attori della politica sociale sarda, a questa iniziativa le Acli Sarde vogliono portare il proprio contributo e offrire le migliori esperienze i suoi dirigenti e associati per costruire insieme una nuova e più forte Sardegna.**

**Il documento da Voi elaborato CGIL CISL UIL è ricco di temi che punto per punto necessitano di apposite sessioni io ho provato a evidenziarne alcune e tra queste la prima urgente è il tema del ruolo della pubblica amministrazione sia locale che regionale ma ovviamente oggi il nostro osservatorio è rivolto maggiormente a quella regionale, infatti è opportuno una maggiore celerità nelle scelte politiche ma soprattutto nell'organizzazione dei processi gestionali all'interno degli assessorati e soprattutto nella spendita delle risorse sempre inadeguate sia alle imprese e di conseguenza ai lavoratori e al popolo sardo.**

**Consideriamo oggi che sulla finanziaria 2009 sul tema delle povertà quante risorse sono state finanziate milioni e milioni di euro ma ad oggi ancora neanche un euro è stato speso e quindi penso che sia necessario creare uno strumento di monitoraggio e di verifica della spesa pubblica e soprattutto dal passaggio che si ha tra il deliberato e il finanziario.**

**Altro tema importante è quello del credito e come ben spiegato nel documento il sistema del credito di ieri non è più adeguato a quello odierno rispetto a come la regione sarda operava ed invece deve operare.**

**E' opportuno oggi ricostruire un patto tra regione e sistema bancario sardo consideriamo anche a cosa è stato fatto negativamente nello scorso mandato con la gara per l'affidamento della tesoreria della regione e degli enti locali col banco di Sardegna, senza mai considerare la rete della banca e tutti gli investimenti sul territorio sardo ma soprattutto senza ricordarsi quante risorse la fondazione Banco di sardegna eroga al mondo del volontariato della ricerca dell'arte e della cultura e della medicina, purtroppo per non avvantaggiare neanche le imprese e nei i sardi, bisognerebbe infatti verificare il tempo che passa tra la ragioneria della regione e il ricevimento delle risorse al soggetto finale. Pertanto è opportuno soprattutto anche in un'altra prospettiva creare un tavolo tra banche che operano in Sardegna, forze sociali e regione per individuare nuovi fronti e azioni economiche più solide.**

**Provando anche a ricercare dei veri investitori in e per la Sardegna, provando anche ad unire delle politiche di programmazione efficaci e strutturate a lunga durata non solo strutturate solamente su un ottica di bilancio regionale.**

**Offrendo alla SFIRS un ruolo di coordinamento di questo tavolo e garantendo uno snellimento e una flessibilità nella macchina burocratica della Regione Sarda.**

**Emerge sempre con più forza nel documento la valorizzazione della sardegna sia dal punto di vista del territorio della sua storia e delle sue tradizioni, ma soprattutto di una maggior valorizzazione del sapere, del professionalizzarsi del formare nuovi imprenditori. In questi anni abbiamo sempre pensato che i veri imprenditori arrivassero da fuori e in parte in alcuni casi era così ma in moltissimi di questi erano imprenditori che avevano bisogno di risorse locali e quindi da imprenditori si trasformavano in speculatori autorizzati. Pensiamo che oggi questo non deve e non dovrà più accadere anche spesso e soprattutto in questi anni abbiamo partecipato a comizi ad assemblee di popolo dove si richiamava il grande valore della sardità ma purtroppo si offrivano bandi, progetti e consulenze a non imprese e cervelli sardi. Di quale autonomia abbiamo goduto in questi anni è opportuno che i sardi dicano basta a questi scippi e richiedano un serio progetto sia alle istituzioni che a tutti noi e provare a far crescere nei sardi l'appartenenza a questa regione e soprattutto recuperare quel valore che purtroppo abbiamo perso anche nel mondo del lavoro che era l'altruismo.**

**Elemento innovativo che mi sembra utile sottolineare è la creazione di un sistema di governance locale che lo troviamo oggi nella legge 23 attraverso i plus in tono minore nelle politiche sociali, ma che invece strutturato insieme alle istituzioni, soggetti economici e sociali programmano il proprio territorio con la**

**copertura e supporto politico e finanziario della regione sarda e aggiungo con delle regole e tempi certi per tutti i territori.**

**Un settore in cui il sottoscritto crede molto e la nostra organizzazione sta iniziando a studiare e programmare e che per la sardegna dovrebbe essere trainante è il turismo, ovviamente noi delle acli siamo sensibili maggiormente al turismo sociale . Nel documento si parla di nuova ricettività, nuovi servizi, visite naturalistiche, ma è anche opportuno che investiamo in un turismo che deve funzionare 365 giorni all'anno che solo la fortuna di vedere ogni giorno o il sole o il cielo non ha prezzo, dobbiamo costruire un turismo che sia di relazioni, rivolto alle famiglie, agli amanti della natura, agli anziani e agli sportivi, quindi un turismo sociale capace di interagire con i prodotti locali e l'artigianato.**

**Costruiamo per i prossimi 10 20 anni un progetto di turismo sociale che sia riconosciuto in tutto il mondo con una rete in tutta la sardegna che coinvolga anche l'associazionismo e la cooperazione sociale, un turismo di qualità con bassi costi capace di interloquire col sistema di trasporto aereo e navale.**

**Inoltre facendo un analisi rispetto a tutte le imprese sarde che chiudono e la CIG è sempre in aumento in tutto il paese e in sardegna oggi il ruolo della formazione professionale diventa essenziale sia per la riqualificazione dei lavoratori sia anche psicologico e motivazionale che mette al centro la persona e il lavoratore. Ma è anche utile che costruiamo un sistema formativo capace di uscire**

**dall'emergenza e che riesca a riscrivere le nuove frontiere dell'occupazione e del lavoro, una formazione professionale che sia collegata alla scuola pubblica, all'università e alle vere imprese sarde.**

**Dovremo prima di tutto domandarci e proporre quali saranno per la sardegna i settori di sviluppo economico e imprenditoriale, abbiamo bisogno di enti di formazione che siano ben radicati in sardegna e che garantiscano i propri servizi e l'alta formazione. Una formazione professionale capace di creare rete e partenariati europei che offrano opportunità formative ai giovani all'uscita dalla scuola dell'obbligo sino ad offrire una formazione professionale permanente come in tutto il resto dell'europa e non come è accaduto sino ad oggi in sardegna.**

**In conclusione riprendendo la disponibilità della Regione e nella relazione di Mario nell'avvio di un percorso e un progetto per governare le sfide della sardegna uscendo dalla crisi e costruire le nuove opportunità le acli della Sardegna saranno con voi.**